



Mons. Domenico Sorrentino

Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino

Assisi, 19 giugno 2021

Alla comunità parrocchiale di **Castelnuovo**

Carissimi,

nell'ambito della Visita alla vostra Unità Pastorale, ho avuto la gioia di passare qualche ora con voi il 18 giugno. Pochi incontri, ma intensi: l'incontro con i ragazzi, i genitori e i catechisti, la celebrazione eucaristica, l'incontro con i membri del Consiglio Pastorale e del Consiglio per gli affari economici. Abbiamo fatto in qualche modo "il punto" sul cammino della vostra parrocchia.

Sono contento del fatto che, nonostante il duro periodo che stiamo attraversando, il vostro impegno non sia venuto meno. Abbiamo tuttavia dovuto prendere atto che l'allentamento della pratica religiosa, che interessa in generale la nostra società, fa sentire i suoi effetti anche sulla vostra piccola comunità. Nell'incontro con i ragazzi della prima comunione e con i loro genitori ne abbiamo esaminato qualche causa. Mi ha impressionato la risposta del ragazzino che, alla mia domanda: "su mille parole che si sentono in casa vostra, non solo nei discorsi, ma anche attraverso la televisione, i social ecc., quante sono le parole di Gesù?" ha risposto senza pensarci due volte: zero! Forse esagerava, ma non andava lontano dal vero. Dobbiamo riconoscere che siamo immersi in tante parole, immagini e occupazioni, ma le nostre case sono sempre più vuote di parola di Dio. Purtroppo, in tanti casi si aggiungono anche le difficoltà della famiglia, non solo le difficoltà economiche, ma anche la fatica di vivere il matrimonio e i rapporti di famiglia secondo il pensiero di Gesù.

Occorre ripartire da qui: Vangelo e famiglia! Come sapete, proprio questi due termini sono stati centrali nel Sinodo che alcuni anni fa abbiamo celebrato, e le cui decisioni sono riportate nel Libro del Sinodo, che ci offre le indicazioni per il nostro rinnovamento pastorale. Nell'incontro con i vostri rappresentanti nel Consiglio pastorale abbiamo constatato che purtroppo questo Libro non è conosciuto. Occorre riprenderlo tra le mani, e cominciare un percorso di evangelizzazione e di rinnovamento, per rispondere alle grandi sfide poste alla fede nel nostro tempo.

Voi avete la grazia di poter contare su una bella comunità religiosa, le Suore Catechiste, che svolgono un prezioso servizio scolastico per i vostri bambini, e in questo modo sono anche vicine alle vostre famiglie. Provate a interrogarvi su come questo possa diventare una opportunità anche per riportare di più la preghiera e la "familiarità" cristiana nelle vostre case, seguendo il metodo che abbiamo scelto con le Comunità Maria Famiglie del Vangelo.

I frati dell'Unità Pastorale che si dedicano a voi con amore vi offriranno per questo tutto l'aiuto necessario. Il fatto che, per vivere in fraternità secondo la loro vocazione, non assicurano una presenza stabile sul vostro territorio, non toglie nulla all'entusiasmo del loro servizio, e può essere per voi stimolo a comprendere che, in una visione autentica della parrocchia e della vita cristiana, tutti i battezzati sono chiamati a dare il loro contributo. Tante cose si possono fare, se assumiamo questo senso di responsabilità. Il servizio del diacono Flavio, d'intesa con i sacerdoti, potrà assicurarvi anche sul territorio parrocchiale una presenza sicuramente utile.

Vi chiedo pertanto di andare avanti con fiducia. Sono sicuro che, seguendo la vostra bella tradizione, avrete la forza di uno scatto di fede e di rinnovamento. Chiedo al Signore per voi ogni benedizione e vi saluto cordialmente.

+ Domenico Sorrentino



Mons. Domenico Sorrentino
Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino

Assisi, 19 giugno 2021
Alla comunità parrocchiale di **Tordandrea**

Carissimi,

Le poche ore che ho potuto passare con voi giovedì 10 giugno, nell'ambito della Visita Pastorale, sono state per me davvero belle. C'è stata da parte vostra un'accoglienza calda e gioiosa di cui vi ringrazio di cuore.

Mi ha molto rallegrato la conversazione che abbiamo avuto con i ragazzi del catechismo, insieme con i catechisti e i genitori. Abbiamo fatto delle importanti considerazioni sulla situazione della fede e della pratica cristiana nel nostro tempo, constatando che, come in altri territori, anche nel nostro ci sono chiari segni di un allontanamento dalla fede che pone anche ai ragazzi crescenti difficoltà. Non basta infatti che essi ricevano dalla parrocchia un servizio formativo svolto, come succede da voi, con grande impegno, se poi non trovano nelle case un clima di preghiera, di fede vissuta, di famiglia unita secondo il Vangelo.

È il discorso che abbiamo ripreso poi nell'omelia della Santa Messa e soprattutto nel confronto che abbiamo sviluppato in seno al Consiglio pastorale.

La Santa Messa cadeva nella Solennità del Sacro Cuore di Gesù, e questo ci ha permesso di meditare sull'amore infinito e misericordioso di Gesù. Abbiamo bisogno di ricordarcelo in questo periodo che ci ha messo tanto alla prova, mentre con fatica cerchiamo di ripartire nella vita sociale ed economica. Ma nessuna ripartenza sarebbe profonda e vera, se non fosse innanzitutto una ripartenza con Gesù. È lui che ha il segreto della vita. Occorre rimetterlo al centro dei nostri cuori e delle nostre case. Per questo vi ho raccomandato di recitare spesso, anche nelle case, la nostra preghiera diocesana. Se lo facciamo costantemente, essa ci immergerà nel clima della famiglia di Nazaret, facendoci amare Gesù con il cuore di Maria e di Giuseppe.

Nel consiglio pastorale abbiamo fatto un approfondimento della situazione pastorale della parrocchia. I sintomi della crisi religiosa sono evidenti anche nel vostro ambiente. Persino nelle famiglie di forte tradizione religiosa, diventa difficile per i ragazzi perseverare nella fede, resistendo alle tante pressioni contrarie che vengono dalla cultura che si respira. Ci siamo perciò detti che è importante prendere coscienza delle decisioni assunte nel nostro Sinodo diocesano, dove ogni ambito della pastorale è stato messo a fuoco per un opportuno rinnovamento. In particolare, abbiamo scelto il metodo di evangelizzazione delle nostre case con le piccole comunità che camminano insieme mettendo insieme più famiglie, con il Vangelo al centro, per dare alla parrocchia il carattere di una "famiglia di famiglie". Altrettanto importante vivere come una grande opportunità l'Unità Pastorale, sentendola non come un impoverimento, ma un arricchimento delle singole comunità parrocchiali. Essa infatti permette di moltiplicare i doni di ciascuno mettendoli a disposizione di un territorio più vasto integrandoli con quelli degli altri.

Coraggio, cari fratelli e sorelle! Ci sta davanti un grande impegno, ma non siamo soli. Gesù ci ha detto "Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo". Fidiamoci di lui e andiamo avanti. Con affetto vi benedico.

+ Domenico Sorrentino